



Vademecum per l'utilizzo dei programmi di messaggistica istantanea nelle attività di Controllo del Vicinato

Associazione Controllo del Vicinato

www.controlloelvicinato.it

Febbraio 2016

Copyright © 2016 - Associazione Controllo del Vicinato

Nessuna parte di questo documento può essere riprodotto, copiato o trasferito senza il permesso scritto dell'Associazione Controllo del Vicinato.

Richieste di autorizzazione per la riproduzione, anche solo parziale, dei contenuti di questo documento devono essere indirizzati a info@acd.v.it

Proposte di modifica e/o arricchimento dei contenuti di questo documento, devono essere indirizzati a info@acd.v.it

*Nessuno meglio dei residenti conosce in dettaglio le persone, i luoghi e le situazioni dell'area in cui vive o che frequenta. Questa conoscenza di dettaglio (che spesso nemmeno le Forze dell'Ordine possiedono) fa dei residenti i **guardiani naturali** del proprio ambiente.*

Mettere i nostri occhi e le nostre orecchie a disposizione delle Forze dell'Ordine è uno degli scopi principali dell'attività di Controllo del Vicinato.

SOMMARIO

Premessa	5
Il Controllo del Vicinato non è Whatsapp	5
Guardiani naturali	6
Come usare la tecnologia	6
Uso esclusivo delle chat di Controllo del Vicinato	7
Un gruppo, una chat	8
La chat dei Coordinatori	9
Ho subito un furto, un tentativo di furto o una truffa: chi avviso per primo?	9
Quali eventi segnalare	10
Cosa segnalare	11
Non lasciamo passare troppo tempo	12
Partecipazione di minorenni ai gruppi di Whatsapp	13
Schema riassuntivo delle chat di gruppo e di coordinamento	13
Regole di utilizzo delle chat	14

Premessa

Quelle che seguono sono raccomandazioni che l'Associazione Controllo del Vicinato rivolge alle famiglie che hanno aderito al Programma e ai loro Coordinatori circa l'uso dei sistemi di messaggistica istantanea nelle attività di Controllo del Vicinato.

Prima di addentrarci nei consigli pratici, vogliamo ricordare alle famiglie che hanno aderito al Programma che gli scopi principali delle attività di Controllo del Vicinato sono:

- 1) fare segnalazioni qualificate (accurate e circostanziate) alle Forze dell'Ordine circa le anomalie e le criticità che intercettiamo nel nostro ambiente;
- 2) disporre sistemi di prevenzione passiva per rendere le nostre case più resistenti e meno appetibili per i ladri e, di conseguenza, meno soggette ai furti.

Se uno degli scopi dell'attività dei gruppi di Controllo del Vicinato è di assicurare una pronta e accurata segnalazione delle situazioni di rischio di cui siamo testimoni nella nostra area, è fondamentale che la comunicazione tra le famiglie e le Forze dell'Ordine avvenga in modo accurato, puntuale e disciplinato.

Molti gruppi di Controllo del Vicinato utilizzano per le comunicazioni tra le famiglie programmi di messaggistica istantanea installati sui loro telefonini (Whatsapp, Telegram, Line, ecc.). In linea di principio non ci sono controindicazioni nell'utilizzo di questi strumenti. Non dobbiamo però dimenticare che usare esclusivamente questi strumenti di comunicazione potrebbe escludere una parte delle famiglie dal circuito comunicativo a causa della loro mancanza di familiarità con questi strumenti (vuoi per il fatto di non possedere uno smartphone o per la mancanza di familiarità con questi programmi).

Per comodità di esposizione, quando in questo documento parleremo di programmi di messaggistica istantanea faremo riferimento a **Whatsapp** perché è quello più diffuso. In ogni caso, le regole suggerite sono valide a prescindere dal programma di comunicazione utilizzato.

Il Controllo del Vicinato non è Whatsapp

È oramai chiaro alla gran parte delle famiglie che hanno aderito al Programma che essere inseriti in una chat di Whatsapp non significa automaticamente che stanno applicando il protocollo del Controllo del Vicinato. Il Programma di Controllo del Vicinato è una pratica comunitaria; Whatsapp è un programma di messaggistica istantanea, che può essere usato dai gruppi di Controllo del Vicinato, ma non sono la stessa cosa.

Guardiani naturali

Le segnalazioni alle Forze dell'Ordine circa le anomalie che rileviamo nella nostra area di interesse si devono basare sulla nostra **naturale e accurata** conoscenza dell'ambiente che abbiamo deciso di sorvegliare.

Questa conoscenza particolareggiata, che a volte nemmeno le Forze dell'Ordine possiedono, rappresenta il nostro maggior vantaggio competitivo rispetto ai ladri. Non a caso, questi si aggirano intorno alle nostre case con lo scopo di acquisire informazioni che non possiedono e che gli sono necessarie per operare: *scoprire quando siamo fuori casa, identificare qual è il punto di accesso più semplice e meno rischioso, qual è l'orario migliore, ecc.*

Per questo motivo è importante che le famiglie che aderiscono al Programma mettano a disposizione delle Forze dell'Ordine la loro conoscenza di dettaglio del proprio ambiente per intercettare precocemente ogni situazione anomala in termini di persone, autovetture o situazioni che potrebbero rappresentare un rischio per sé stesse e per la comunità.

Come usare la tecnologia

L'uso dei programmi di messaggistica istantanea offre molti vantaggi. Ad esempio, permette ad un gruppo numeroso di persone (fino a 100 o 200, dipende dai programmi utilizzati) di tenersi in contatto tra loro in tempo reale quasi a costo zero.

L'uso di questi strumenti presenta però alcuni potenziali inconvenienti per le attività di Controllo del Vicinato: **a)** come già detto, la potenziale esclusione delle famiglie che non utilizzano i sistemi di messaggistica istantanea dalle comunicazioni del gruppo; **b)** l'alto numero messaggi che con questi sistemi si possono generare, **c)** un generale stato di ansia generato da un numero incrementale di allarmi che non vengono mai cessati.

Troppi messaggi, poca informazione

Nelle comunicazioni per le attività di Controllo del Vicinato bisognerebbe accuratamente evitare le comunicazioni inutili: generano confusione e fanno perder la concentrazione sulle segnalazioni importanti.

Se ogni membro di un gruppo di Whatsapp può generare un messaggio, che arriva contemporaneamente a tutti i membri del gruppo, bisognerebbe riflettere su qual è il miglior modo di utilizzare questo strumento per sorvegliare il territorio, allertare una piccola comunità e fare segnalazioni alle Forze dell'Ordine. Poiché più alto è il numero di membri inclusi in una chat di Whatsapp, maggiore sarà il numero di messaggi che potremo potenzialmente ricevere.

Ad esempio, in un gruppo di Controllo del Vicinato composto da 15 famiglie (**f**), ad ogni messaggio di risposta dei membri del gruppo (**m**) si genereranno sul nostro schermo 14 messaggi, escludendo quello generato dal noi (**-1**). Applicando la formula **(f-1) * m**, dopo tre interazioni (messaggi e relative risposte), sullo schermo

del nostro cellulare appariranno 42 messaggi. Anche se ai messaggi rispondesse ipoteticamente solo un terzo dei membri del gruppo (5), dopo tre interazioni dovremmo comunque leggere 12 messaggi. Troppi. Se la conversazione continuasse, avremmo un numero altissimo di messaggi da leggere. Altro che Controllo del Vicinato! Passeremmo il tempo con gli occhi sullo schermo del nostro cellulare anziché guardarci intorno. Quindi, evitiamo 😊, 👍, grazie! ok! che rischiano di farci perdere la concentrazione sui messaggi importanti. Ai messaggi in chat si risponde soltanto se il Coordinatore del gruppo fa un'esplicita richiesta di informazioni o per comunicare che la situazione segnalata inizialmente nel frattempo è cambiata. I sistemi di messaggistica istantanea danno il meglio di sé quando si utilizzano con sobrietà e disciplina.

Siamo circondati dai ladri?

Tra gli effetti collaterali positivi generati dall'appartenenza ad un gruppo di Controllo del Vicinato c'è sicuramente la riduzione dell'*insicurezza percepita* a seguito di una maggiore socialità tra vicini, una migliore conoscenza del nostro ambiente e una maggiore consapevolezza del *modus operandi* di ladri e truffatori. Ma quest'effetto benefico rischia di essere vanificato dal numero eccessivo di allarmi (su rischi reali o presunti), veicolati attraverso le chat, che non trovano mai conclusione. In un mondo ideale i cittadini che segnalano un furto in corso, una truffa o una criticità presente nella propria area dovrebbero ricevere dalle Forze dell'Ordine un "cessato allarme" sulla base del loro intervento. Se le Forze dell'Ordine hanno arrestato un ladro in flagrante sulla base della segnalazione dei residenti, è giusto che questi ultimi vengano messi al corrente del buon esito del loro intervento.

In Olanda, ad esempio, la rete **Burgernet** (una forma di Controllo del Vicinato organizzato dalla polizia olandese) funziona in questo modo: i residenti di una zona interessata a un problema ricevono una segnalazione su cellulari e telefoni fissi da parte della Polizia circa persone o auto ricercate, attivando così una fitta rete di occhi e orecchie rappresentata dai residenti. Quando le persone ricercate vengono individuate ed arrestate, la segnalazione viene formalmente chiusa, avvisando i residenti del **cessato allarme**, sempre attraverso cellulari e telefoni fissi.

In Italia siamo ancora lontani da questo modello e difficilmente le Forze dell'Ordine "chiuderanno il cerchio" informando i residenti interessati sul buon esito di un'attività basata su una loro segnalazione.

È perciò vitale che Whatsapp sia usato con prudenza e criterio per essere veramente utile alle attività di controllo, facendo circolare solo notizie di cui siamo testimoni diretti o, almeno, la cui fonte è certa. Probabilmente "non chiuderemo il cerchio", ma almeno faremo circolare solo notizie attendibili e non creeremo inutili ansie tra i residenti.

Uso esclusivo delle chat di Controllo del Vicinato

Le chat create dai gruppi di Controllo del Vicinato **devono essere usate esclusivamente** per le attività di Controllo del Vicinato. Non è una buona idea

intasarle con messaggi non pertinenti l'attività di sorveglianza. Se il gruppo di Controllo del Vicinato ritiene utile usare la chat per attività di socializzazione è opportuno creare una chat parallela per questo scopo specifico.

Nelle chat dei gruppi Controllo del Vicinato si deve, inoltre, usare un linguaggio educato. Non devono essere tollerate polemiche, battute a sfondo razzista o sessista, insulti e parolacce (anche nei confronti di ladri o truffatori). Non si devono iniziare discussioni di carattere politico o religioso.

Ricordiamoci che ai gruppi di Controllo del Vicinato, e ai corrispondenti gruppi di Whatsapp, aderiscono persone di differenti sensibilità, culture e credi religiosi: dobbiamo pertanto fare ogni sforzo per essere rispettosi gli uni degli altri ed evitare ogni occasione di divisione tra i residenti.

È responsabilità del Coordinatore garantire nella chat di Whatsapp del gruppo l'uso di un linguaggio idoneo alle attività di Controllo del Vicinato, riservandosi il diritto, in caso di mancato rispetto delle regole, di rimuovere dalla stessa il membro o i membri di un un gruppo.

Se si vogliono segnalare problemi circa il funzionamento del gruppo di Controllo del Vicinato o della chat è opportuno parlarne nelle chat private o direttamente con il Coordinatore.

Un gruppo, una chat

I membri di un gruppo di Whatsapp (se si decide di utilizzare un sistema di messaggistica istantanea per comunicare tra le famiglie) dovrebbe corrispondere esattamente ai membri del gruppo di Controllo del Vicinato, o almeno a quelli che lo utilizzano. Non è permesso inserire nella chat di Whatsapp famiglie che non fanno parte del proprio gruppo di Controllo del Vicinato o che non abitano dove opera il gruppo. È responsabilità del Coordinatore, **che deve essere anche l'amministratore del corrispondente gruppo di Whatsapp**, assicurarsi che la lista dei membri del gruppo di Controllo del Vicinato e quella dei membri del gruppo di Whatsapp siano sempre sincronizzate.

È invece fortemente incoraggiata l'inclusione nella chat di Whatsapp di un rappresentante locale delle Forze dell'Ordine (Polizia Locale, Carabinieri e Polizia di Stato). Ovviamente i rappresentanti delle Forze dell'Ordine non hanno alcun obbligo formale di far parte delle chat dei gruppi di Controllo del Vicinato, ma se si manifesta la loro disponibilità a farne parte bisogna approfittarne, per due semplici ragioni: 1) la loro presenza può rendere più disciplinato l'uso della chat e 2) la loro esperienza professionale può aiutare a valutare meglio le situazioni da segnalare.

Ci sono diverse ragioni per seguire la regola "un gruppo, una chat". La prima, e più importante, è che le informazioni che circolano all'interno del gruppo **devono restare all'interno del gruppo**, se non diversamente specificato. Normalmente le famiglie che aderiscono ad un gruppo di Controllo del Vicinato hanno un minimo di istruzioni su come funziona un gruppo e sull'utilizzo delle informazioni che ricevono, mentre chi non aderisce al Programma di Controllo del Vicinato

potrebbe avere percezioni diverse su come trattare le segnalazioni. Se le informazioni escono dal circuito del gruppo non avremo nessun controllo sulla loro ulteriore diffusione. Chi ci garantisce che l'informazione, passando di cellulare in cellulare non venga modificata o distorta? C'è inoltre da considerare che se il fenomeno che stiamo segnalando riguarda la nostra piccola area non è di nessuna utilità che il nostro amico, che magari abita dall'altra parte della città, ne sia a conoscenza. La diffusione incontrollata di segnalazioni genera solo ansia e non porta nessun beneficio pratico.

Qualche volta potrebbe essere invece utile diffondere informazioni di pubblica utilità, magari ricevute da una fonte istituzionale (Carabinieri, Polizia Locale, ecc.), come ad esempio avvertire il maggior numero di residenti che nella nostra zona è in corso una truffa ed è quindi opportuno alzare il livello di guardia per non diventarne le prossime vittime. **La richiesta di diffondere l'informazione ad amici e parenti, magari residenti nel nostro stesso Comune, deve però essere specificata dal Coordinatore.** In mancanza di istruzioni specifiche **tutti i messaggi si intendono sempre limitati al gruppo di cui si fa parte.**

Bisogna inoltre considerare che se un membro di un gruppo segnala una criticità che comunque deve essere ancora vagliata dalle Forze dell'Ordine, allora è opportuno non diffondere ulteriormente la notizia per non ingenerare ansia e preoccupazione tra i residenti.

Se un'informazione deve essere distribuita a più gruppi è opportuno che sia fatta dai Coordinatori dei vari gruppi presenti nella stessa area attraverso la chat dei Coordinatori.

La chat dei Coordinatori

Se in un Comune o in un'area esistono più gruppi di Controllo del Vicinato è opportuno che i Coordinatori delle famiglie abbiano una loro chat Whatsapp di coordinamento, generalmente gestita da un Coordinatore cittadino nominato dagli stessi Coordinatori o da un Referente di zona della nostra Associazione (spesse queste due figure combaciano).

Ho subito un furto, un tentativo di furto o una truffa: chi avviso per primo?

Nel caso in cui siamo vittime o testimoni di un reato, o solo se sospettiamo che si stia per commetterlo, dobbiamo chiamare **immediatamente** le Forze dell'Ordine (112) e subito dopo informare i nostri vicini che abbiamo fatto una segnalazione, spiegandone la ragione.

Questo approccio ha il triplice vantaggio di:

- 1) non offrire al ladro, o al potenziale ladro, un vantaggio temporale (a volte arrestare un ladro o sventare un furto è questione di secondi, non di minuti o di ore);
- 2) evitare che lo stesso problema sia segnalato più volte alle Forze dell'Ordine;

- 3) accendere la rete di sorveglianza del vicinato in modo che l'evento segnalato sia monitorato in tempo reale e da più persone. Saranno poi le Forze dell'Ordine che decideranno qual è il modo più appropriato per intervenire.

In questo caso l'utilizzo di un sistema di messaggistica istantanea è vantaggioso perché permette di informare i propri vicini istantaneamente e contemporaneamente.

L'utilizzo di un secondo telefono, magari gestito da un altro membro della stessa famiglia, potrebbe rappresentare un vantaggio durante una segnalazione. Una persona chiama il 112 (la segnalazione potrebbe richiedere, nei casi peggiori, anche un minuto), mentre l'altra informa i vicini del proprio gruppo per attivare la rete di sorveglianza.

In certi casi potrebbe essere necessario allertare un gruppo di Controllo del Vicinato contiguo al nostro perché il fenomeno osservato può essere esteso (si pensi alle truffe agli anziani) o riguardare un'area coperta da due o più gruppi. In questo caso deve essere solo il Coordinatore del gruppo (cui è lasciata la valutazione caso per caso) ad informare i Coordinatori dei gruppi vicini.

È preferibile che la comunicazione tra differenti gruppi di Controllo del Vicinato sia sempre gestita dai Coordinatori e non dai membri del gruppo. Questo per due ragioni: 1) avere una fonte certa e ponderata delle informazioni; 2) evitare il rischio di sovra-comunicazione rappresentato da comunicazioni multiple e incrociate che possono generare confusione.

In tutti i casi descritti, resta fermo il principio che gli aderenti ai gruppi di Controllo del Vicinato non intervengono direttamente per fermare o arrestare i ladri. Si resta in osservazione dell'evento segnalato e si comunicano alle Forze dell'Ordine eventuali variazioni della situazione. Le segnalazioni e l'osservazione vanno fatta in condizione di sicurezza: da casa propria, dalla casa di un vicino o comunque da una posizione in cui siamo sicuri e, magari, non possiamo essere visti.

Durante le segnalazioni o la condivisione delle informazioni con le altre famiglie di un evento in corso è buona norma, se siamo all'aperto, di silenziare il telefono cellulare lasciando solo la vibrazione, per evitare di segnalare la nostra presenza. Si sconsiglia anche vivamente l'uso di messaggi vocali (sui sistemi di messaggistica istantanea è possibile inviare testo, immagini e suoni). Non sempre si è nella condizione di ascoltarli e, in ogni caso, svelerebbero la nostra presenza sia nel generarli sia nell'ascoltarli.

Quali eventi segnalare

È praticamente impossibile stilare una casistica degli eventi da segnalare alle Forze dell'Ordine. Ognuno di noi, conoscendo bene il proprio ambiente, sarà in grado di individuare le criticità cui prestare attenzione. **Dobbiamo basarci sulla nostra percezione per valutare se qualcosa non va. Migliore sarà la nostra conoscenza dell'ambiente, minore sarà il rischio di sbagliare.** Saranno poi le Forze

dell'Ordine a valutare la segnalazione e decidere se sarà opportuno intervenire oppure no.

Se si esclude la flagranza di reato (in cui è evidente che c'è qualcosa che non va), in tutti gli altri casi non sarà sempre scontato che le anomalie osservate devono essere segnalate. Se il nostro punto di forza è l'accurata conoscenza del nostro ambiente, non dovrebbe essere difficile capire se una persona, un'autovettura o una situazione particolare meritano la nostra attenzione. Certo, sbagliare è umano e potremmo anche fraintendere quello che stiamo osservando. Ma con un po' di attenzione e spirito di osservazione potremo capire se quello che sta accadendo può essere utile per le Forze dell'Ordine.

La presenza di un estraneo o il transito di un'autovettura sconosciuta nella nostra via non significa di per sé un rischio o un pericolo. Serve però a fare aumentare la nostra attenzione e a farci osservare con più precisione quello che sta accadendo. Quello che conta sono i comportamenti dell'estraneo o gli spostamenti/ stazionamenti dell'autovettura sconosciuta. Facciamoci delle domande sul perché quella persona si comporta in quel modo o perché quella autovettura sconosciuta passa e ripassa davanti alla nostra casa o staziona in un posto inusuale. Nel dubbio, anche se corriamo il rischio di fraintendere quello che sta avvenendo, è meglio informare immediatamente le Forze dell'Ordine, a cui deve essere lasciata la valutazione della segnalazione. I residenti non sono investigatori, né dovrebbero improvvisarsi tali. Limitiamoci alle nostre intuizioni basate su una conoscenza accurata del nostro ambiente e lasciamo alle Forze dell'Ordine il compito di valutare quello che abbiamo visto.

Le Forze dell'Ordine hanno una capacità di valutazione generale migliore della nostra. Non altro perché hanno a che fare quotidianamente con il crimine. Quello che invece le Forze dell'Ordine non possiedono è la conoscenza di dettaglio del nostro specifico ambiente e la possibilità di essere ovunque nello stesso tempo. Bene, i nostri occhi e le nostre orecchie possono compensare questo limite, in modo da coniugare la nostra conoscenza dei luoghi con la loro esperienza generale.

Per noi la targa di un'autovettura che si comporta in modo strano potrebbe non significare niente. Per le Forze dell'Ordine, invece, potrebbe rappresentare la soluzione di un caso complesso a cui mancava un solo tassello: l'informazione rappresentata dalla nostra pronta segnalazione. Spesso non ci rendiamo conto che quello che per noi comuni cittadini può rappresentare un dettaglio marginale per altri può rappresentare la soluzione di un problema.

Cosa segnalare

Se uno degli scopi del Controllo del Vicinato è quello di fare **segnalazioni qualificate** alle Forze dell'Ordine, bisogna perciò definirne bene il significato.

Più specifica e dettagliata sarà la nostra segnalazione, più facile sarà per le Forze dell'Ordine poterla valutare ed intervenire in modo adeguato.

Elenchiamo qui di seguito le informazioni che bisognerebbe riportare quando si fa una segnalazione, considerando che non sempre saremo in grado di riportare tutte le informazioni. **L'importante è riportare più informazioni possibili.**

Quando facciamo una segnalazione dobbiamo:

- Mantenere la calma (per quanto la situazione ce lo consenta)
- Dire il proprio nome e cognome
- Dire da dove si sta chiamando (il proprio indirizzo o la posizione se siamo all'esterno)
- Descrivere sinteticamente il problema che si sta segnalando

Se dobbiamo descrivere delle persone, specifichiamo:

- Quante sono
- Dove sono o in che direzione sono diretti
- Il genere (maschio o femmina)
- La corporatura (alto, basso, magro, grasso)
- Il colore dei capelli
- Se hanno barba o baffi
- Il vestiario (cappelli, zaini, o vestiti con fogge particolari)
- I segni particolari (tatuaggi, o qualunque altro dettaglio utile)
- L'accento (se riusciamo a sentirli)

Se dobbiamo descrivere un'autovettura, specifichiamo:

- Dove si trova / da quanto tempo staziona / in che direzione sta andando / da quanto tempo si è allontanata
- Il colore
- Il modello e la marca, o almeno il tipo (utilitaria, fuoristrada, monovolume, ecc.)
- La targa (anche parziale)
- Eventuali segni particolari (ammaccature, livrea, adesivi, o qualunque altro dettaglio utile all'identificazione)
- Il numero degli occupanti
- Il loro genere (maschi o femmine)
- Il loro aspetto fisico / il loro abbigliamento

Non lasciamo passare troppo tempo

Non è raro scoprire dopo l'esecuzione di un furto che il nostro vicino di casa aveva visto nei giorni precedenti "dei movimenti strani" intorno alla casa della vittima. In effetti, lo aveva segnalato al suo Coordinatore il quale aveva diligentemente girato la segnalazione alle famiglie del suo gruppo di Controllo del Vicinato. Peccato di essersi dimenticati di fare questa segnalazione all'unico soggetto a cui valeva la pena di farlo: le Forze dell'Ordine.

In caso di flagranza, cioè se stiamo assistendo alla commissione di un reato, bisogna chiamare **immediatamente** le Forze dell'Ordine.

Se invece abbiamo intercettato nella nostra area di sorveglianza qualcosa di sospetto o situazioni inusuali che ci fanno sospettare la preparazione di un furto o di una truffa, **deve passare il minor tempo possibile** tra quando ci accorgiamo del fatto e quando maturiamo la convinzione di segnalarlo alle Forze dell'Ordine. A volte bisogna decidere velocemente.

Consultiamoci **rapidamente** tra vicini se non siamo sicuri della nostra percezione, ma non facciamo passare troppo tempo. E, soprattutto, non aspettiamo che il Coordinatore del nostro gruppo sia disponibile per consultarlo: potrebbe essere troppo tardi.

Partecipazione di minorenni ai gruppi di Whatsapp

In alcuni casi potrebbe esserci la richiesta di inserire soggetti minorenni all'interno delle chat dei gruppi di Controllo del Vicinato. Per quanto non esiste una regola che lo vieti esplicitamente, il buon senso suggerisce di prestare attenzione a queste situazioni.

Non ci sono particolari problemi se il minore è un componente di una famiglia che ha aderito ad un gruppo di Controllo del Vicinato. L'importante che il minore sia inserito nella chat di Whatsapp solo a condizione che lo siano anche i suoi genitori e che questi ne abbiano esplicitamente autorizzato l'inserimento.

Schema riassuntivo delle chat di gruppo e di coordinamento

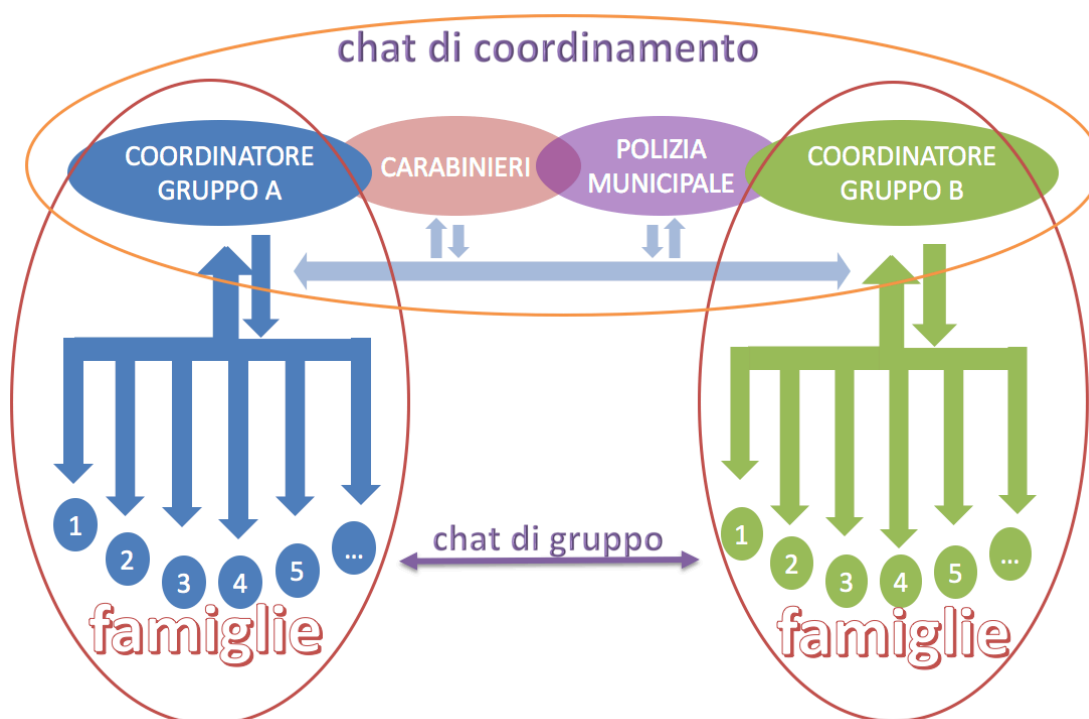


Figura 1 - Schema fornito da Giuseppe Beretta(Referente per la Provincia di Piacenza)

Regole di utilizzo delle chat

1. Il non utilizzo di un sistema di messaggistica istantanea da parte di una famiglia non pregiudica la sua partecipazione ad un gruppo di Controllo del Vicinato.
2. Nella chat di gruppo i **membri** devono astenersi dall'inviare messaggi non attinenti le attività di Controllo del Vicinato. I messaggi che non sono relativi alle segnalazioni devono essere dirottati sulle chat private o altre chat dedicate.
3. Nelle chat di gruppo i **membri** devono astenersi dal commentare o rispondere alle segnalazioni ricevute, se non espressamente richiesto dal Coordinatore.
4. I **membri** di una chat devono inserire solo segnalazioni, siano esse testo o immagini, di cui siano stati testimoni diretti o la cui fonte è attendibile e legittima (es. Forze dell'Ordine).
5. Nelle comunicazioni in chat i **membri** devono utilizzare un linguaggio educato e rispettoso. Non sono pertanto tollerate polemiche o battute a sfondo razzista o sessista, insulti o parolacce (anche nei confronti di ladri e truffatori). Non sono inoltre ammesse discussioni di carattere politico o religioso.
6. Comunicazioni relative al funzionamento del gruppo o della chat devono avvenire al di fuori della chat stessa.
7. Le comunicazioni e le segnalazioni ricevute tramite la chat di gruppo non devono essere comunicate a terzi, a meno che non venga espressamente richiesto dal **Coordinatore**.
8. Le segnalazioni o le comunicazioni sulla chat di gruppo che possono coinvolgere più gruppi di Controllo del Vicinato di una stessa zona devono essere gestite dai **Coordinatori**. I **membri** del gruppo devono astenersi dal comunicare le segnalazioni direttamente ad un altro gruppo di Whatsapp.
9. In caso di flagranza di reato o di rilevazione di una criticità nell'area di nostro interesse, ogni **membro** di un gruppo ha la facoltà di chiamare/ segnalare l'evento direttamente alle Forze dell'Ordine, con l'obbligo però di informare, immediatamente dopo, gli altri membri del suo gruppo.

10. Ogni segnalazione deve essere effettuata in condizioni di sicurezza, mantenendo come priorità assoluta l'incolumità propria e quella dei membri del gruppo.
11. Sulla chat di gruppo non sono ammessi messaggi vocali.
12. Il **Coordinatore** deve garantire il rispetto delle regole enunciate dal punto 1 al punto 11.
13. Il **Coordinatore** si riserva il diritto, in caso di violazione delle suddette regole di rimuovere dalla chat il membro o i membri inadempienti.
14. Il **Coordinatore** di un gruppo di Controllo del Vicinato deve anche essere l'Amministratore della corrispondente chat.
15. Il **Coordinatore** non può inserire nella chat del proprio gruppo persone che non siano anche membri del corrispondente gruppo di Controllo del Vicinato. È responsabilità del Coordinatore verificare periodicamente che l'elenco dei membri del gruppo e quello della chat sia sincronizzato. Viene fatta eccezione per l'inserimento nella chat dei rappresentanti locali delle Forze dell'Ordine.
16. Il **Coordinatore** deve accertarsi che non vi siano minori nella chat di gruppo di cui è amministratore. Viene fatta eccezione per quei minori i cui genitori, membri del gruppo di Controllo del Vicinato e della corrispondente chat di gruppo, ne abbiano espressamente richiesto e autorizzato l'inserimento.

Contattateci tramite il sito web www.controlloedelvicinato.it

oppure scriveteci a info@acdv.it